VERBALE n.9
Riunione del Consiglio Direttivo
del Centro di Ricerca Interuniversitario *I-LanD*

Il Consiglio Direttivo del Centro di Ricerca *I-LanD* si riunisce il giorno lunedì, 21 dicembre 2020, alle ore 10:30, in modalità telematica tramite piattaforma Skype, per discutere i seguenti punti all'OdG:

1. Aggiornamenti *Languaging Diversity 2021*;
2. I-LanD Journal;
3. Proposte di nuovi membri del Consiglio Direttivo;
4. Nuovo statuto del Centro di Ricerca Interuniversitario *I-LanD*;
5. Creazione sito web;
6. Nuove adesioni;
7. Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti membri del Consiglio Direttivo *I-LanD*: Paola Attolino (UNISA); Giuseppe Balirano (UNIOR); Luisa Caiazzo (UNIBAS); Lorena Carbonara (UNICAL); Mirko Casagranda (UNICAL); Francesca De Cesare (UNIOR); Emilia Di Martino (UNISOB); Paolo Donadio (UNINA); Siria Guzzo (UNISA); Maria Cristina Nisco (UNIPARTHENOPE); Antonella Napolitano (UNISANNIO); Claudia Ortu (UNICA); Margherita Rasulo (UNICAMPANIA); Girolamo Tessuto (UNICAMPANIA).

Sono assenti giustificati i seguenti membri del Consiglio Direttivo: Bruna Di Sabato (UNISOB); Giuliana Fiorentino (UNIMOL); Antonio Pinna (UNISS); Luisa Varriale (UNIPARTHENOPE); Francesca Vigo (UNICT).

Sono assenti non giustificati i seguenti membri del Consiglio Direttivo: Riccardo Badini (UNICA); Maurizio Martirano (UNIBAS); Salvatore Musto (UNINA).

Sono inoltre presenti i seguenti membri *I-LanD*: Giuditta Caliendo (Université de Lille); Antonio Fruttaldo (UNIOR); Johanna Monti (UNIOR).

Margherita Rasulo svolge la funzione di Segretario verbalizzante.

Apre la riunione il Direttore, Giuseppe Balirano, che affronta il **punto n. 1** all'OdG. Come discusso nelle precedenti riunioni (verbale n. 8 del 25/02/2020), l'Università di Lille ha offerto la propria disponibilità per l'organizzazione del prossimo convegno *Languaging Diversity* del 2021. Il convegno sarà coordinato da Giuditta Caliendo, uno dei membri fondatori del Centro di Ricerca Interuniversitario I-LanD e *co-editor in chief* dell'*I-LanD Journal*, Maarten Lemmens, membro I-LanD dell'Università di Lille, e Mégane Lesuisse (Università di Lille). Il Direttore lascia la parola a Giuditta Caliendo per fornire maggiori dettagli sul convegno. Giuditta Caliendo descrive ciò che è stato fatto fino ad ora da un punto di vista dell'organizzazione. Il convegno ruoterà sui temi legati al seguente titolo (provvisorio): *The Linguistic Construction of Societal and Emotional Challenges*. Il

convegno si concentrerà sulle sfide sociali e il modo in cui le emozioni relative a queste sfide sociali vengono discorsivamente espresse. Tale area di ricerca ha come punto fondamentale di partenza i riferenti linguistici e la loro rielaborazione in una società che sempre più si vede caratterizzata da un predominante uso discorsivo dell'emotività come strategia spesso retorica per raggiungere determinati obiettivi e riprodurre ideologicamente specifiche visioni del mondo. Cambiamenti sociali o semplice riproduzione di solide rappresentazioni del mondo possono essere rintracciati nell'espressione linguistica di tali emozioni e, a volte, quest'ultime danno spazio a neologismi. Il tema del convegno abbraccia vari ambiti di ricerca e si apre, quindi, a diverse declinazioni, lasciando spazio all'adozione di molteplici metodologie e quadri teorici per l'analisi del fenomeno discorsivo preso in esame. Data la natura fortemente interdisciplinare del *call for papers* che si sta elaborando e che sarà a breve fatto circolare, si sottolinea nuovamente quanto sia importante coinvolgere non solo coloro che si occupano di linguistica inglese o, in genere, di stranieristica ma anche accademici di altre discipline (ad es., filosofia, antropologia, sociologia, psicologia, etc.).

Il convegno non sarà in presenza, ma sarà tenuto in via telematica a causa della situazione epidemiologica che da un punto di vista globale si sta attraversando. Questa costrizione, però, potrebbe essere un'occasione, sottolinea Giuditta Caliendo, per aprirci e confrontarci con altri colleghi internazionali, ampliando la nostra visibilità e raggiungendo colleghe e colleghi che in passato i limiti fisici non ci consentivano di coinvolgere. Per quel che riguarda la piattaforma, Giuditta Caliendo comunica che, di comune accordo con il Dipartimento di appartenenza che organizzerà il convegno, esso si svolgerà tramite Underline.io, piattaforma americana specializzata nell'ospitare e gestire convegni online e che propone delle opzioni agili per partecipare ad eventi accademici in modalità telematica. I vantaggi principali messi in evidenza da Giuditta Caliendo per l'organizzazione di *Languaging Diversity* ma, in generale, di qualsiasi momento di confronto accademico, sono due: (1) supporto di un team dedicato per problematiche relative alla gestione del convegno; (2) archiviazione online su di un server di tutte le presentazioni che diventa, quindi, una sorta di video-atti della conferenza. Ad ogni presentazione viene attribuito in automatico un DOI per tutelare i diritti d'autore. Ogni presentazione diviene, dunque, un vero e proprio prodotto, perché l'archivio generato rende la presentazione recuperabile in futuro. La piattaforma ha un costo che sarà finanziato in parte dal Dipartimento dell'Università di Lille che ospiterà il convegno e in parte dalla quota di iscrizione al convegno dei partecipanti. Giuditta Caliendo evidenzia anche che Underline.io fornisce le trascrizioni automatiche e le traduzioni di tutte le presentazioni; quindi, chi presenterà in lingue diverse dall'inglese potrà essere tradotto. Inoltre, il team di Underline.io si occuperà anche della promozione dell'evento tramite *social media*, ogni iscritto ha un supporto dedicato e assistenza all'utilizzo dei mezzi. Il Direttore esprime una preoccupazione sul costo. Infatti, volendo incentivare in maniera capillare anche la partecipazione di giovani accademici, un costo troppo oneroso potrebbe minacciare tale obiettivo. Giuditta Caliendo, tuttavia, assicura che non si supereranno i 50 euro a partecipante come costo relativo all'utilizzo della piattaforma Underline.io. A tale cifra si dovranno comunque aggiungere i soldi relativi all'invito e partecipazione dei *keynote speaker*. Il Direttore esprime le proprie congratulazioni a Giuditta Caliendo, Maarten Lemmens e Mégane Lesuisse per l'ottimo lavoro svolto fino ad ora in merito all'organizzazione telematica del convegno e sottolinea ancora una volta la necessità di coinvolgere il numero più alto di partecipanti.

In merito alle lingue principali del convegno, Giuditta Caliendo propone di includere l'inglese e il francese. Claudia Ortu sottolinea che il ciclo di convegni *Languaging Diversity* è sempre stato aperto alle diverse lingue. Esprime, inoltre, perplessità sulla modalità digitale. Giuditta Caliendo accoglie l'inclusione delle diverse lingue, sebbene il Q&A poi sarebbe problematico. Per il formato digitale, si tratta di un modo per non ritrovarsi poi a giugno 2021 a dover cambiare tutto il formato del convegno a causa di possibili restrizioni relative alla situazione di pandemia globale che si sta

attraversando. Il Direttore Giuseppe Balirano prende la parola e sottolinea l'opportunità del mezzo digitale. Il DOI è fondamentale poiché magari le pubblicazioni relative ad atti di convegno avranno forse anche tale formato in futuro. Diventerà problematica, tuttavia, la valutazione di tale tipologia di 'pubblicazione': quali sono i parametri da adottare per la loro valutazione? Ma resta un modo per tutelare il prodotto originale dell'accademico. Il Direttore ringrazia Giuditta Caliendo e invita i membri a condividere con lei idee, suggerimenti e proposte di intervento in merito all'organizzazione del convegno.

Prima di passare al prossimo OdG, il Direttore introduce Mirko Casagranda (UNICAL), la cui Università di appartenenza è entrata a far parte del consorzio del Centro di Ricerca Interuniversitario I-LanD. Mirko Casagranda illustra il percorso di inclusione dell'Università degli Studi della Calabria al Centro, sottolineando l'entusiasmo nell'entrare a far parte di questo consorzio. Il Direttore presenta anche Lorena Carbonara (UNICAL), altro membro individuato presso l'Università degli Studi della Calabria insieme a Mirko Casagranda nel Consiglio Direttivo. Anche lei si occupa, insieme a Mirko, di questioni relative all'inclusione e la diversità. Lorena Carbonara prende la parola ringraziando e augurandosi di partecipare attivamente e contribuire alla vita del Centro.

Per il **punto n. 2** all'OdG, il Direttore prende la parola per aggiornare i membri del Consiglio Direttivo del fatto che la rivista *I-LanD Journal* è stata presentata per la valutazione a divenire rivista di classe A. Si è ancora in attesa dell'esito di questa procedura ma, per il momento, il Direttore sottolinea come la rivista stia sempre più diventando di rilievo internazionale e gli standard elevati imposti dal lavoro attento e preciso dei due *chief editor* (Giuditta Caliendo e Maria Cristina Nisco) nonché della squadra editoriale messa in piedi, ci fanno essere speranzosi sulla buona riuscita di tale impresa. Il Direttore lascia la parola a Maria Cristina Nisco per aggiornamenti relativi all'attività editoriale.

Maria Cristina Nisco prende la parola e aggiorna i membri sull'attività dell'ultimo anno dell'*I-LanD Journal*. La rivista è infatti costantemente operativa, con programmazione di pubblicazione di volumi fino al 2021. Al momento, si sta lavorando al no. 2 del 2020 curato da Cornelia Ilie (Strömstad Academy, Svezia) e Sole Alba Zollo (Università degli Studi di Napoli Federico II, Italia). Il numero viaggia con un leggero ritardo, fisiologico per le riviste, ma dovuto soprattutto alla situazione epidemiologica che ha avuto un impatto anche su diversi aspetti della vita accademica. L'altro numero in fase embrionale a cui la rivista sta lavorando è il n. 1 del 2021 curato da Paola Catenaccio (Università degli Studi di Milano, Italia), Stefania D'Avanzo (Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Italia) e Geert Jacobs (Università di Ghent, Belgio). I curatori di questo numero hanno già raccolto diversi *abstract* e, dopo una attenta selezione, si è in attesa dell'invio degli articoli completi.

Maria Cristina Nisco condivide con i membri del Consiglio Direttivo anche alcuni aggiornamenti sui traguardi passati, presenti e futuri della rivista; ricorda infatti che la rivista ha richiesto e ottenuto il riconoscimento di classe A da parte del Ministero dell'Istruzione in Norvegia, traguardo raggiunto tramite il sostegno e l'interessamento della collega Ljiljana Šaric. Inoltre, si ricorda che la rivista è stata riconosciuta in Italia dall'ANVUR come rivista scientifica nel 2019, con retroattività ai numeri pubblicati a partire dal 2017. Si attende l'esito della richiesta per la classe A per il settore concorsuale 10-L1 – Lingue, Letterature e Culture Inglese e Anglo-Americana, in cui rientra la maggior parte dei numeri pubblicati fino ad ora. Tuttavia, data la interdisciplinarità di alcuni numeri (in particolare, il n. 1 dell'anno 2017 a cura di Giuseppe Balirano, Giuditta Caliendo e Paul Sambre e il n. 1 dell'anno 2018 a cura di Massimiliano Demata, Ljiljana Šaric e Andreja Vezovnik), si è deciso di presentare la rivista anche per l'attribuzione della classe A per il settore concorsuale 10-C1 – Teatro, musica,

cinema, televisione e media audiovisivi. Maria Cristina Nisco lascia la parola a Giuditta Caliendo, che introduce brevemente alcune delle novità in merito al team editoriale della rivista. Antonio Fruttaldo diventa, infatti, a partire dal n. 2 dell'anno 2019 della rivista, *Managing Editor*. Sono, invece, *Editorial Assistant* della rivista: Emanuela Ammendola (Università degli Studi di Napoli "Pathenope"), Océane Foubert (Université de Lille), Federico Pio Gentile (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"), Yosra Ghliss (Université de Picardie Jules Verne), Catherine Ruchon (Université Sorbonne Paris Nord, Pléiade), Nadia Ruchon (ISTEC Bruxelles). Si invitano i membri del Consiglio Direttivo a suggerire possibili nominativi per ampliare la cerchia degli *Editorial Assistant* poiché il lavoro è molto e la rivista ha bisogno di persone che possano sempre più aiutare a mantenere degli elevati standard editoriali. Insieme ad Antonio Fruttaldo, in risposta alla sollecitazione del precedente verbale di puntare ad una maggiore internazionalizzazione della rivista, si è proposta una nuova figura all'interno del team editoriale, vale a dire, l'*International Coordinator*, individuato nella persona di Catherine Ruchon (Université Sorbonne Paris Nord, Pléiade). Con l'obiettivo di dare maggiore visibilità alla rivista anche dal punto di vista internazionale, Catherine Ruchon ha già avviato il processo di proporre la rivista anche per il riconoscimento della scientificità francese. Catherine Ruchon sta lavorando inoltre per l'indicizzazione della rivista su repertori internazionali, come ERIH Plus – European Reference Index for the Humanities. Si sta sondando la possibilità dell'*open access*, percorso molto lungo che comporta molte problematiche da affrontare anche nel rapporto con l'editore della rivista, Loffredo Editore. Come ultimo aggiornamento relativo all'*I-LanD Journal*, Giuditta Caliendo comunica che in data 17 dicembre 2020, vi è stato il lancio del n. 1 del 2020 a cura di Annarita Magliacane, Anne Marie Devlin e Noriko Iwasaki che hanno organizzato tramite Microsoft Teams una tavola rotonda con gli autori che hanno contribuito al numero. Si invitano i futuri *guest editor* a organizzare eventi del genere, così da fornire maggiore visibilità alla rivista. Maria Cristina Nisco prende la parola ed evidenzia l'importanza di citare gli articoli pubblicati dalla rivista e, anche in ambito scientifico, di sottoporli a valutazione della VQR in modo tale da accrescere l'impact factor dell'*I-LanD Journal*.

Per il **punto n. 3** all'OdG, il Direttore ricorda ai membri del Consiglio Direttivo dell'Università degli Studi del Molise (Giuliana Fiorentino), dell'Università degli Studi di Sassari (Antonio Pinna) e dell'Università degli Studi del Sannio (Antonella Napolitano), e cioè le università in cui risulta esserci un solo membro del Direttivo (da Statuto del Centro, devono essere sempre due), di comunicare il secondo nominativo in sostituzione della/del collega uscente. I membri del Consiglio Direttivo di tali università si impegnano entro il mese di gennaio 2021 a comunicare i nuovi nominativi.

Strettamente legato alla nuova nomina di membri del Consiglio Direttivo è il **punto n. 4** all'OdG. Il Direttore lascia la parola a Maria Cristina Nisco che illustra quanto svolto dalla dott.ssa Giovannone dell'Università degli Studi "L'Orientale" per aggiornare lo Statuto del Centro di Ricerca *I-LanD*. Il nuovo testo dovrebbe sostituire l'atto aggiuntivo con cui si ratificava l'ingresso dell'Università degli Studi della Basilicata, dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e dell'Università degli Studi della Calabria, che è rimasto bloccato per molto tempo presso gli Uffici dell'Università di Napoli Suor Orsola Benincasa. La Dott.ssa Giovannone ha dunque preferito procedere direttamente all'aggiornamento dello Statuto. I vari membri del Consiglio Direttivo (inclusi i nuovi membri dell'Università degli Studi della Calabria) dovrebbero fare approvare questo nuovo documento in sede di Consiglio di Dipartimento, manifestando la volontà di proseguire la partecipazione al Centro, inviando poi la conferma della delibera al Direttore e al Vice-Direttore del Centro, Maria Cristina Nisco (mcristina.nisco@uniparthenope.it). Da lì, poi, partirà il giro di firme dei vari Rettori. Questa

nuova convenzione entra in vigore dalla data di firma dell'ultimo Rettore. Possiamo far iniziare tale procedura inviando ai membri del Consiglio Direttivo lo Statuto revisionato per poter procedere a tale processo. La Dott.ssa Giovannone chiedeva di essere aiutata per quel che riguarda i rapporti con gli Uffici dei diversi atenei ai quali rivolgersi. Giuseppe Balirano comunica che l'Università di Lille ha anche iniziato l'iter per entrare a far parte del consorzio *I-LanD*. Per quel che riguarda l'aggiornamento dello Statuto e il rapporto con gli Uffici, Claudia Ortu evidenzia che l'iter sarà comunque molto lungo data la situazione complessa in cui ci troviamo. Maria Cristina Nisco evidenzia che non c'è una data di scadenza e, dunque, si può procedere a seconda dei tempi di ogni Ateneo. Claudia Ortu chiede se il Dipartimento compare in via formale. Maria Cristina Nisco evidenzia che non c'è traccia del Dipartimento: esso compare solo in quanto organismo che porta la questione all'attenzione dell'Ateneo. Marco Venuti prende la parola ed evidenzia che per il suo Dipartimento di appartenenza non risulta la convenzione. Non si può inserire, dunque, il Centro di Ricerca I-LanD come voce di spesa per determinati progetti per come è formulato il rapporto tra i vari atenei. Quindi, tutte le attività del Centro non sono rendicontabili come Centro di Ricerca I-LanD. Il Direttore esprime la sua perplessità. Maria Cristina Nisco chiede quale sia il problema che gli Uffici hanno mosso. Marco Venuti sottolinea che è come se non si potesse rendicontare la ricerca svolta per conto del Centro di Ricerca I-LanD, ma solo quella individuale. Il Direttore evidenzia la singolarità della problematica poiché non sono mai pervenute segnalazioni simili da parte di altri membri. Marco Venuti sottolinea che, per come è costituito il Centro, non risulta afferente al Dipartimento, ma solo all'Ateneo e quindi la ricerca svolta come membro del Centro di Ricerca I-LanD non può essere rendicontata come ricerca dipartimentale. Quindi, per il Dipartimento di afferenza di Marco Venuti presso l'Università degli Studi di Catania, il Centro di fatto non esiste. Il Direttore invita i membri a verificare se la stessa problematica esiste presso i loro dipartimenti di appartenenza. La rete interuniversitaria è stata creata proprio per avere questo riconoscimento. Si pregano, dunque, tutti i membri del Consiglio Direttivo di verificare a partire da gennaio se sia possibile rendicontare per la ricerca a livello dipartimentale anche le attività svolte dal Centro di Ricerca *I-LanD*. Tenendo conto del fatto che gli accordi della rete interuniversitaria sono stati approvati preventivamente dai vari dipartimenti, questo tipo di riconoscimento dovrebbe essere automatico. È tuttavia una questione che ognuno deve risolvere poiché è legata agli Uffici preposti di ogni ateneo. Si invitano, dunque, i membri a risolvere tale questione ove esistente. Il Direttore ringrazia Marco Venuti per aver evidenziato questa problematica.

In merito alla convenzione stipulata con l'Università degli Studi della Calabria, il Direttore evidenzia che è stata ricevuta da Mirko Casagranda formale adesione al Centro di Ricerca, con la quale si finalizza l'ingresso di questa Università all'interno della rete interuniversitaria del Centro di Ricerca I-LanD.

Per il **punto n. 5** all'OdG, il Direttore prende la parola e informa i membri del Consiglio Direttivo del fatto che, grazie ad alcuni fondi di ricerca, si potrà procedere alla creazione di un sito web indipendente del Centro di Ricerca I-LanD. Si dovrà affidare il compito a un ente esterno che si occuperà di migrare i vari contenuti presenti sul sito attuale verso la nuova piattaforma. Ciò dovrebbe avvenire entro giugno 2021.

Si procede, dunque, alla discussione del **punto n. 6** all'OdG. Il Direttore sottolinea nuovamente l'importanza di proporre membri e accogliere nuove adesioni di persone il cui curriculum sia strettamente pertinente alle tematiche di ricerca del Centro. Il Direttore propone, pertanto, l'adesione dei seguenti membri: Roberta La Peruta (UNIOR); Sergio Pizziconi (UNISTRASI); Raffaele Pizzo

(UNIPARTHENOPE); Maria Pia Di Buono (UNIOR). È giunta al Centro di Ricerca I-LanD anche formale richiesta da parte di Germana D'Acquisto (UNINA) di rimozione come membro del Centro, alla quale si è proceduto.

Per il **punto n. 7**, il Direttore prende la parola e comunica che, a causa della situazione di pandemia globale che stiamo attraversando, i *visiting* presso il Centro di Ricerca *I-LanD* sono sospesi a data da definirsi. Nel precedente verbale, infatti, erano state approvate le richieste di far trascorrere un periodo di ricerca di due accademici: (1) Albert Martí Ferrer, Dottorando presso la Universitat de València, che aveva intenzione di trascorrere un periodo di ricerca dal 1 aprile al 1 luglio 2020 presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" per approfondire le tematiche di ricerca relative alla costruzione discorsiva del populismo; e (2) Dolores Porto Requejo, Ricercatrice presso la Universidad de Alcalá, che doveva trascorrere un periodo di ricerca dal 1 giugno al 31 luglio 2020 presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" per approfondire le tematiche di ricerca relative alla costruzione discorsiva online di una identità europea. Purtroppo, tali *visiting* e future richieste sono sospese a causa della situazione di pandemia globale che stiamo attraversando.

Il Direttore annuncia la creazione presso il Centro di un osservatorio su *Hate Speech Online* che mira a identificare, elencare e investigare i discorsi d'odio online contro specifiche comunità. L'Osservatorio nasce come iniziativa del Centro di Ricerca I-LanD e si propone di indagare e combattere il fenomeno dei discorsi d'odio online e del cyber-bullismo con lo scopo di identificare e decostruire una comune grammatica linguistica e semiotica dell'odio diretta contro gruppi minoritari online. Maggiori informazioni sull'Osservatorio sono disponibili sul sito del Centro di Ricerca *I-LanD* (http://www.unior.it/ateneo/20917/1/osservatorio-hate-speech-online.html).

Il Direttore evidenzia, inoltre, il problema relativo alla pubblicazione della serie di convegni internazionali *Languaging Diversity*. Il Direttore ricorda che per l'edizione del convegno tenutasi presso l'Università degli Studi di Catania vi furono dei problemi. Marco Venuti, infatti, conferma che dei 3 volumi previsti solo 2 sono stati effettivamente pubblicati. Dunque, solo l'ultimo è in fase di pubblicazione.

Per quanto riguarda gli atti del convegno relativi all'edizione tenutasi presso l'Università degli Studi di Cagliari, il Direttore ricorda che vi è stata la raccolta dei saggi e l'idea di pubblicare due volumi, ma gli autori non hanno ancora avuto aggiornamenti in merito. Per quel che riguarda l'edizione del convegno tenutasi presso la KU Leuven in Belgio, il Direttore ricorda come si sia proceduto alla raccolta degli abstract e degli articoli ma, allo stato attuale, gli autori non hanno ricevuto ulteriori notizie in merito alla pubblicazione. Infine, per quel che riguarda l'edizione di *Languaging Diversity* tenutasi presso la Universidad de Zaragoza, il Direttore sottolinea come non vi fosse stato da principio un effettivo progetto editoriale. Il Direttore invita, però, Francesca De Cesare, che ha lavorato a stretto contatto con gli organizzatori Miguel-Ángel Benítez-Castro e Encarnación Hidalgo Tenorio su di un numero dell'*I-LanD Journal*, a verificare ciò.

Per quanto riguarda gli atti del convegno relativi all'edizione tenutasi presso l'Università degli Studi di Cagliari, Claudia Ortu dice che vi sono stati molti rallentamenti nella pubblicazione definitiva degli atti a causa di ritardi nella consegna degli articoli, relativi anche alla situazione accademica che si sta affrontando. A giorni, saranno inviati gli articoli in revisione, per procedere poi con la pubblicazione.

Il Direttore prende la parola ed esprime forte rammarico per il comportamento scorretto nella gestione degli atti mostrato da parte degli organizzatori locali dell'edizione del convegno tenutasi presso la KU Leuven. Infatti, fino ad un certo punto, vi è stata da parte loro una certa comunicazione che, poi, è stata del tutto interrotta. Il Direttore ha sollecitato più volte tramite email informazioni relative alla

pubblicazione degli atti, e a tali richieste non è pervenuta alcune risposta. Tale comportamento è irrispettoso non solo del Centro di Ricerca stesso ma anche nei confronti di molte/i studiose/i che stanno attendendo aggiornamenti. Non rispondere è abbastanza indicativo del poco rispetto mostrato nei confronti del Centro di Ricerca, ma soprattutto dell'investimento che è stato fatto da molti per partecipare al convegno. Andava almeno comunicato ai partecipanti che forse non si aveva intenzione o possibilità di procedere con la pubblicazione degli atti, informazione che ancora ad oggi non abbiamo. Tali atteggiamenti potrebbero non invogliare la partecipazione futura ai convegni *Languaging Diversity*. Antonella Napolitano chiede al Direttore quale strategia adottare per ovviare a tale problematica. Margaret Rasulo prende la parola e comunica la sua intenzione di ritirare il suo articolo. Giuseppe Balirano chiede ai membri che hanno inviato i propri contributi di scrivere nuovamente agli organizzatori. Se entro il 30 gennaio 2021 non seguirà risposta, si procederà al ritiro degli articoli e magari alla loro pubblicazione su altra collocazione. Per l'edizione tenutasi in Spagna, il Direttore sottolinea che non vi è stato un vero e proprio *call for papers*. Come precedentemente detto, Francesca De Cesare, dopo aver consultato gli organizzatori, potrebbe creare un CfP e trovare una collocazione editoriale. Magari, la collana sulla creatività che sta per essere lanciata a livello dipartimentale presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" potrebbe accogliere questo volume, coinvolgendo Mirko Casagranda e Luisa Caiazzo nel curare il volume per battezzare l'ingresso dei loro atenei all'interno del consorzio *I-LanD*.

Tornando al punto n. 2 all'OdG, il Direttore suggerisce a Giuditta Caliendo di consultare Loffredo Editore per la questione *open access*. Infatti, se per il futuro tutte le pubblicazioni andranno online in *open archive*, forse sarà il caso di chiarire bene tale problematica con l'editore, visto che al momento non sembra poter garantire l'*open access*, e ciò va ovviamente comunicato con largo anticipo. Giuditta Caliendo evidenzia come Catherine Ruchon si stia occupando in maniera concreta di trovare collocazioni alternative (ad es., CERN, OpenEdition oppure De Gruyter). OpenEdition, in particolare, si occuperebbe direttamente della registrazione dei prodotti su SCOPUS, della creazione dei DOI, etc. Il Direttore invita nuovamente le *editor in chief* a comunicare quanto prima a Loffredo tale decisione. Caliendo accoglie tale suggerimento, dicendo che il canale è sempre cordiale e aperto con l'editore.

Il Consiglio prende atto di tutte le sopraelencate comunicazioni.

Esauriti gli argomenti da discutere all'OdG, alle ore 12:30, il Direttore scioglie la riunione.

Napoli, 21/12/2020

Il Segretario,
Prof.ssa Margherita Rasulo
Margherita Rasulo

Il Direttore,
Prof. Giuseppe Balirano